

COGNOME	NOME	TITOLO	ANNO	TRAMA	DISPONIBILITA'	
					BIBLIOTECA CUMIANA	ANPI CUMIANA
<b>ANASTASI</b>	Gioachino	QUELL'ESTATE DEL '43	2005	La storia di un giovane, prima studente ed estraneo alla guerra e poi, travolto da una tragedia familiare, diventa capo di un reparto partigiano nelle Langhe		
<b>BASSANI</b>	Giorgio	DENTRO LE MURA CINQUE STORIE FERRARESÌ	1956	Questa raccolta di racconti ("Lidia Mantovani", "La passeggiata prima di cena", "Una lapide in via Mazzini", "Gli ultimi anni di Clelia Trotti" e "Una notte del '43") valse a Giorgio Bassani il premio Strega 1956. In comune le cinque storie hanno una sorta di dolente consapevolezza e l'ambientazione: Ferrara, cittadina di provincia che qui assume a simbolo di un'intera nazione, avvolta dal pesante pannello scuro del fascismo.	X	
		IL GIARDINO DEI FINZI-CONTINI	1962	Un narratore senza nome ci guida fra i suoi ricordi d'infanzia, nei suoi primi incontri con i figli dei Finzi-Contini, Alberto e Micòl, suoi coetanei resi irraggiungibili da un profondo divario sociale. Ma le leggi razziali, che calano sull'Italia avvicinano i tre giovani rendendo i loro incontri sempre più frequenti. Teatro di questi incontri è il magnifico giardino di casa Finzi-Contini, un luogo che si imbeve di sogni, attese e delusioni. Il protagonista, giorno dopo giorno, si trova sempre più coinvolto in un sentimento di contrastato amore per Micòl. Ma ormai la storia sta precipitando e un destino infausto sembra aprirsi come un baratro sotto i piedi della famiglia..	X	
<b>BENTIVEGNA</b>	Rosario	SENZA FARE DI NECESSITA' VIRTU'	2011	Le memorie di uno dei più importanti protagonisti della Resistenza italiana: dalla scelta antifascista, alla guerra partigiana e all'azione di Via Rasella, fino all'impegno civile, nel dopoguerra, in nome degli ideali di libertà e democrazia.		
		ACHTUNG BANDITEN! Prima e dopo Via Rasella	2004	Nessuna vicenda della Resistenza italiana è stata tanto discussa, anche nelle aule giudiziarie, come l'azione di via Rasella a Roma, di cui fu protagonista - era il partigiano che travestito da spazzino piazzò l'esplosivo e accese la miccia - Rosario Bentivegna. Con l'intenzione di fare chiarezza attorno a quegli avvenimenti, nel 1983 Bentivegna ha affidato a questo libro, oggi opportunamente ripresentato, i ricordi di gappista. La testimonianza conferma quanto la ricerca storica e gli esiti delle vicende processuali hanno da tempo dimostrato, ossia l'impossibilità di addossare al movimento partigiano romano la responsabilità della successiva rappresaglia nazista, il tristemente noto eccidio delle Fosse Ardeatine.	X	

<b>BERTONI</b>	Federico	MORIRE IL 25 APRILE	2017	Chi era davvero Giulio Romanini? Eroe o bandito? Combattente per la libertà o violento rancoroso e vendicativo? Forse era l'una e l'altra cosa, perché la vita ci viene raccontata o bianca o nera, ma in realtà non lo è mai. Ed è forse per i tanti, troppi silenzi; per le tante, troppe colpe non espiaite; per le tante, troppe ipocrisie, che poi le cose, nell'Italia del dopoguerra, non sono andate come si credeva, come si voleva, come sarebbe stato giusto. E così ricostruire la vita di Romanini, affrontare i nodi irrisolti, fronteggiare i fantasmi diventa per il narratore un modo per capire il presente alla luce del passato, e per capire se stesso attraverso le contraddizioni di un "eroe" della Resistenza.		
<b>BIANCO</b>	Dante Livio	GUERRA PARTIGIANA	1946	Alla conclusione della guerra, nei giorni compresi fra la smobilitazione e l'inizio della restaurazione Livio Bianco affidò alle pagine di questo libro l'eccezionale esperienza che aveva vissuto in qualità di comandante di una pattuglia della Resistenza piemontese. C'era in lui la consapevolezza che la stagione della speranza era finita e occorreva tracciare un primo bilancio. Le annotazioni diaristiche diventano storia, nasceva – sono parole di Nuto Revelli – «il documento conclusivo di un'epoca grandiosa e irripetibile, l'atto di fede di un uomo che non vuole arrendersi».	X	
<b>BIAGI</b>	Enzo	I QUATTORDICI MESI. LA MIA RESISTENZA	2009	Il giovane Enzo era fresco di matrimonio quando si rifugiò sulle montagne per aderire alla Resistenza nelle brigate di Giustizia e Libertà. Giudicato troppo gracile per combattere, gli venne affidata la stesura del giornale "Patrioti", del quale era in pratica l'unico redattore. Del giornale uscirono tre numeri, fino a quando i nazisti non individuarono la tipografia e la distrussero. Appena tre numeri, eppure Biagi considererà sempre quell'anno di clandestinità, quei "quattordici mesi" da partigiano, come il momento più importante della sua vita, alla base della sua etica, nel lavoro come nella vita.		
<b>BISTOLFI</b>	Renzo	IL CORAGGIO DELLA SIGNORA MAESTRA Storia partigiana di ordinario eroismo	2016	Genova, 1944. Nelle fasi convulse dell'occupazione tedesca, la giovane Vittoria Barabino, sfollata in collina con la figlia, mentre il marito è rimasto in città a lavorare in fabbrica, non esita a unirsi alla Resistenza e a prodigarsi come staffetta. Con coraggio e determinazione riuscirà a sventare una feroce rappresaglia nazista, ma nulla potrà quando suo marito insieme ai compagni di lavoro verrà caricato su un treno diretto in Germania...Sestri Ponente, 1961. La maestra Barabino parla malvolentieri del suo passato, ma non sono pochi quelli che ricordano il suo eroismo. E quando casualmente, vi fa cenno, molti si incuriosiscono, ammirati. Qualcuno, invece, si spaventa. Qualcuno che ha qualcosa da nascondere che risale proprio agli ultimi mesi di guerra...		

<b>BOCCHI</b>	Giancarlo	IL RIBELLE	2013	E' la prima biografia di Guido Picelli, "l'uomo che terrorizzò Mussolini", il comunista "troppo ribelle" per Stalin, il comandante rivoluzionario che con un pugno di Arditi del popolo costrinse alla fuga i diecimila fascisti di Italo Balbo che assediavano Parma. L'artefice del "fronte unico" antifascista, il militante che teorizzò con Gramsci una struttura insurrezionale clandestina. L'eroe popolare, audace e beffardo, che il primo maggio del 1924 ridicolizzò il regime fascista inalberando un'enorme bandiera rossa sul Parlamento. Il comandante del Battaglione Garibaldi che ottenne a Mirabueno la prima vittoria repubblicana sul fronte di Madrid e venne fulminato pochi giorni dopo da una anonima pallottola al cuore.		
<b>BONFANTINI</b>	Mario	UN SALTO NEL BUIO	1959	Una avventura romanzesca ambientata nella primavera-estate del 1944, il punto culminante della crisi del fascismo e l'avvio dell'esperienza della guerra di Liberazione. La storia ha un profondo legame con la biografia dell'autore, che il 22 giugno 1944 si gettò dal treno in corsa, dal vagone piombato che lo deportava in Germania. Da questo episodio drammatico seguirà una parte di primissimo piano nella Repubblica partigiana dell'Ossola.		
<b>CACUCCI</b>	Pino	OLTRETORRENTE	2003	È il 4 agosto del 1922. Il popolo di Parma, la gente di Oltretorrente, si è preparata a resistere. Alla testa degli Arditi del Popolo, Guido Picelli. Picelli e Balbo, il mito socialista e il camerata fascista, rivivono nei ricordi di un vecchio Ardito, il giorno dei funerali di Mario Lupo nel 1972, quando, mezzo secolo dopo, lo scontro fra sinistra extraparlamentare e neofascisti riconduce quasi naturalmente agli avvenimenti di cinquant'anni prima.	X	
<b>CALVINO</b>	Italo	IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO	1947	Il primo romanzo di Calvino; ambientato a San Remo durante la Resistenza, racconta la storia di Pin, bambino orfano di madre e con il padre marinaio irreperibile. Pin è deriso per le relazioni sessuali che la sorella, prostituta, ha con i marinai tedeschi; un giorno sottrae all'amante della donna una P38 che sotterra in campagna nel suo rifugio, dove fanno il nido i ragni: dopo la scoperta del furto e dopo il carcere, in cui conosce il partigiano Lupo Rosso, la sua vicenda personale si intreccerà con quella della Resistenza delle montagne.	X	
		ULTIMO VIENE IL CORVO	1949	Calvino tratta argomenti di vario genere (resistenza, adolescenza, ecc.); la varietà dei temi sottolinea la molteplicità dell'autore. Questa raccolta di racconti può essere inserita nel polo realistico in quanto affronta problematiche reali che coinvolgono il lettore.	X	

<b>CAPPONI</b>	Carla	COL CUORE DI DONNA	2009	Nella primavera del 1944 Roma è ancora saldamente occupata dalle truppe del Terzo Reich. Il 23 marzo un gruppo di partigiani, tra i quali c'è Carla Capponi, mette una bomba in via Rasella: l'ordigno causa la morte di una trentina di riservisti altoatesini, inquadrati nell'esercito tedesco, e di alcuni civili romani. A questo attentato seguirà la rappresaglia nazista e il massacro delle Fosse Ardeatine.		
<b>CAPRONI</b>	Giorgio	RACCONTI SCRITTI PER FORZA	2008	Grandissimo poeta, Giorgio Caproni fu anche narratore. Questo volume raccoglie per la prima volta tutti i suoi testi narrativi. In queste pagine, scrisse Caproni, "c'è tutta la storia del fascismo, la previsione di quello che sarebbe accaduto". Tra racconti vi sono quelli duri e struggenti di guerra e partigiani, ambientati in Val Trebbia, lontanissimi dal canone neorealista.		
<b>CASSARA'</b>	Emanuele	UN BALILLA PARTIGIANO	2004	La lotta partigiana nella Valle di Susa, l'autore catturato si salva grazie all'arrivo del 25 aprile non così per i suoi compagni di un'altra brigata. Perché? Sessantanni dopo l'ex-partigiano torna sul posto per ricostruire la tragedia.		
<b>CASSOLA</b>	Carlo	LA RAGAZZA DI BUBE	1960	Mara è una giovane di Monteguidi, piccolo paese della Val d'Elsa, che all'indomani della Liberazione conosce il partigiano Bube, eroe della Resistenza, e se ne innamora. Questi, tornato alla vita civile imbottito di precetti di violenza e vendetta, ha commesso un delitto e, dopo un periodo alla macchia, viene catturato e condannato a quattordici anni di carcere. Mara, maturata proprio grazie alla forza del sentimento per Bube e divenuta ormai donna, decide di aspettare l'amato con animo fedele e ostinato. benché ispirato a una vicenda realmente accaduta, il romanzo si arricchisce di elementi psicologici e lirici superando le istanze neorealiste, tanto per il linguaggio quanto per il rifiuto dei dogmatismi ideologici.		
		FAUSTO E ANNA	1958	Nella Volterra degli anni Trenta, Fausto e Anna vivono l'incanto del primo amore tra inquietudini adolescenziali e dubbi sui modelli dell'ambiente di provincia. Si ritrovano per caso anni dopo - Fausto uomo e partigiano, Anna moglie e madre - ormai divisi dal loro differente vissuto. Il passaggio a un'età più matura, pur nel riferimento a tempi e luoghi precisi, si eleva a paradigma del diventare adulti attraverso le scelte attuate, divergenti per lo scarto tra l'ideale, inseguito nell'irrisolutezza dall'intellettuale Fausto, e il reale, incarnato dalla pragmaticità semplice della meno esitante Anna. E in quanto tappa della ricerca che Fausto fa di se stesso, la Resistenza, rappresentata con fedeltà alla storia, è illuminata nei suoi significati e nelle sue ombre dagli interrogativi del protagonista.	X	

<b>CAZZULLO</b>	Aldo	LA MIA ANIMA E' OVUNQUE TU SIA	2011	Una trama complessa, una storia partigiana che arriva fino ai nostri giorni e che delinea le contraddizioni italiane. Cazzullo s'ispira e omaggia Fenoglio nel delineare la figura dello scrittore protagonista Amilcare Braida. Amilcare era infatti il nome del padre di Fenoglio, Braida è il protagonista de La Malora.	X	
<b>CERVI</b>	Alcide	I MIEI SETTE FIGLI	1955	La vicenda di Alcide Cervi e dei suoi sette figli è quella di una famiglia contadina che guarda avanti e comprende come per rendere più produttiva la terra sia necessario appropriarsi di tecniche più moderne. Ma è anche la vicenda di una famiglia partigiana che, grazie a una conquistata coscienza culturale e politica, intraprende una tenace lotta contro le ingiustizie sociali e il regime fascista fino alla scelta estrema di imbracciare le armi. La Resistenza dei Cervi si conclude il 28 dicembre 1943, quando i sette fratelli vengono trascinati di fronte al plotone di esecuzione. Sopravvissuto allo sterminio dei figli, il vecchio Alcide torna a coltivare di nuovo la terra con le donne e i nipoti superstiti e ci lascia con la saggezza che viene dal dolore e da una grande fede nella vita.		
<b>CERVI</b>	Adelmo	IO CHE CONOSCO IL TUO CUORE. Storia di un padre partigiano raccontata da un figlio	2014	Un ex-ragazzo di oggi, figlio di un padre strappato alla vita, racconta la vicenda di quel padre, Aldo, partigiano con i suoi sette fratelli nella banda Cervi, per rivendicare la sua storia e, al tempo stesso, per rivendicare di essere figlio di un uomo, non di un mito pietrificato dal tempo e dalle ideologie. Una vicenda racchiusa tra due fotografie. La prima, degli anni trenta: una grande famiglia riunita, sette fratelli, tutti con il vestito buono, insieme alle sorelle e ai genitori. La seconda, dopo la fucilazione dei sette fratelli da parte dei fascisti: solo vedove e bambini, soli di fronte alle durezza del periodo, alla miseria, ai debiti, anche alle maldicenze.	X	
<b>CHIABERGE</b>	Riccardo	SALVATO DAL NEMICO	2004	Il 3 aprile 1944, in un piccolo borgo della provincia di Torino, si consumò una delle numerose stragi perpetrate dai nazisti durante l'occupazione della penisola seguita all'armistizio dell'8 settembre 1943. I morti furono cinquantuno, tutti civili. E' il racconto romanzato della strage di Cumiana	X	
<b>CHIODI</b>	Pietro	BANDITI	1961	Pietro Chiodi compare con il nome di Monti fra i personaggi del "Partigiano Johnny" di Fenoglio, di cui fu professore al liceo di Alba. Giovanissimo, Chiodi era fra i maestri di vita civile che convinsero tanti a salire in collina e combattere il nazifascismo. Chiodi visse con loro questa esperienza di lotta, come racconta in questa sorta di diario steso "a caldo" nei mesi immediatamente successivi alla fine del conflitto.	X	

<b>COLLETTIVO SIC</b>		<b>IN TERRITORIO NEMICO</b>	2013	In territorio nemico è stato scritto collettivamente utilizzando il metodo di scrittura collettiva SIC ideato da Vanni Santonie Gregorio Magini e coordinato dagli stessi fondatori; il suo soggetto è basato su aneddoti e testimonianze orali raccolte dagli stessi scrittori. Con i suoi 115 autori è il romanzo con più autori al mondo		
<b>COTTI</b>	Alberto	<b>IL PARTIGIANO D'ARTAGNAN</b>	1994	Pubblicato la prima volta nel 1990 con il titolo Storia di un Partigiano Persicetano, è stato successivamente ristampato nel 1994 con il titolo Il Partigiano D'Artagnan a cura del Comune di San Giovanni in Persiceto. liberazione. È una raccolta di ricordi e testimonianze di un uomo che ha vissuto la Seconda guerra mondiale sul fronte orientale e che ha successivamente combattuto come partigiano durante la lotta di liberazione dal Fascismo.		
<b>D'AGATA</b>	Giuseppe	<b>L'ESERCITO DI SCIPIONE</b>	1960	Dopo l'8 settembre 1943 alcuni soldati e un maggiore, sfuggiti alla cattura da parte dei tedeschi, si avviano da Treviso verso Bologna, dove abita uno dei soldati, Cesare. Lungo il percorso altri sbandati si aggregano al gruppo finché, arrivati a Bologna, Cesare trova un ricovero ai suoi compagni presso la falegnameria dove lavorava da civile Il maggiore vorrebbe organizzare il gruppo in una formazione di resistenza antifascista sotto il suo comando, il gruppo Scipione, ma pian piano i vari componenti si distaccano: chi se ne va, chi si sistema altrove.		
		<b>NELLA NOTTE CI GUIDANO LE STELLE</b>	2015	«Io non combatto per la mia patria, combatto per mia madre, per rivedere il suo viso.» A settant'anni dalla Liberazione, queste parole del diario partigiano inedito di Angelo Del Boca gettano nuova luce sulla storia, il dramma e le ragioni dei molti giovani nati tra le due guerre che, ricattati e mandati allo sbaraglio dalla Repubblica sociale, scelsero la montagna come estremo gesto di fedeltà ai più profondi valori umani e affettivi, contro la retorica fascista del credere-obbedire-combattere, gli orrori della guerra civile e la barbarie dell'occupazione tedesca.	X	

<b>DEL BOCA</b>	Angelo	LA SCELTA	1963	È il 1944 e, mentre crollano i miti di un'epoca e la guerra volge al tragico epilogo, per alcuni giovani è giunto il momento della scelta: combattere con la Repubblica di Salò. Dopo alcuni mesi di renitenza alla leva, un giovane, per timore di esporre la propria famiglia a rappresaglie o forse perché imbevuto dei falsi valori fascisti del mito della violenza presta giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. L'addestramento nei lager di Stetten e di Münsingen in Germania e poi i rastrellamenti in inermi villaggi dell'Italia del nord, le case date alle fiamme, i civili bastonati e torturati, l'orrore di un regime nell'ora del suo crudele tramonto, fanno precipitare il giovane protagonista in una crisi dalla quale non c'è che una via d'uscita: rinunciare ai falsi valori e ritrovare se stesso e il senso indistruttibile della vita. Nell'estate del 1944, il giovane si unisce alle formazioni partigiane, con le quali combatte fino all'occupazione di Piacenza, il 28 aprile 1945.	X	
<b>D'ERAMO</b>	Luce	DEVIAZIONE	2012	Lucia è una giovane donna di origini borghesi, figlia di un sottosegretario della Repubblica di Salò, che è vissuta in Francia e ha alimentato, attraverso la lontananza, i miti del fascismo dentro i quali è cresciuta. Non solo, ora è convinta che fra le menzogne sul nazifascismo ci siano anche le crudeltà dei campi di lavoro. Decide di verificare in prima persona e si reca, come volontaria, nei Lager, sicura di poter smentire quelle che ritiene calunnie sulle modalità di trattamento dei "lavoratori" da parte del grande Reich di Hitler. È allora che comincia una discesa agli inferi, complessa, violenta, che legge l'orrore, lo assume in sé e sembra addirittura "scontarlo".	X	
<b>FARINETTI</b>	Oscar	MANGIA CON IL PANE. Storia di mio padre, il comandante Paolo	2015	La vita è un film a lieto fine, basta restare onesti e non mollare mai" amava ripetere Paolo Farinetti, il "comandante Paolo" che, a capo della XXI brigata Matteotti "Fratelli Ambrogio", combatté i nazifascisti sulle colline delle Langhe durante la Resistenza. E infatti, lui non ha mai mollato, né allora né dopo. Perché Paolo, quella scelta di battersi per la giustizia e per la libertà l'ha fatta una volta per tutte. Nato da poverissimi contadini su quelle colline della "malora" rese celebri da Fenoglio, il ventenne Paolo, colpito da una brutta peritonite, alla fine del 1943 rifiuta di tornare sotto le armi e sceglie di diventare un "ribelle" e di "salire in montagna".		
<b>FAZZO</b>	Luca	L'ULTIMO FUCILATO	2015	Il capitano Giovanni Folchi, fascista della prima ora, ufficiale del Battaglione Azzurro della RSI, condannato per collaborazionismo dalla Corte d'Assise straordinaria, viene fucilato. La cronaca giudiziaria dell'ultima sentenza capitale eseguita a Milano, delinea il clima confuso e frenetico che seguì la Liberazione.		

FENOGLIO	Beppe	IL PARTIGIANO JOHNNY	1968	Un giovane studente con la passione per la poesia inglese, sbandato dopo l'8 settembre 1943, riesce a ritornare dai genitori ad Alba, che è occupata dai tedeschi, e tuttavia decide di "andare in montagna" con i partigiani per assecondare la propria utopia di lotta per la libertà contro i nazifascisti. Quella di Johnny è la storia di una formazione: prima, in città, nelle discussioni con il professor Chiodi e i suoi allievi sul senso di diventare partigiano, poi, "sul campo", dove emerge il problema di appartenere a una collettività fatta di uomini diversi per estrazione sociale, provenienza geografica e convinzioni ideologiche.	X	
		IL LIBRO DI JOHNNY	2015	In un primo momento, Beppe Fenoglio aveva ideato un unico grande ciclo di Johnny, che partiva dagli anni del liceo di Alba, proseguiva con il corso ufficiali a Roma, l'8 settembre, il pericoloso ritorno in Piemonte e l'adesione alla guerra partigiana, il passaggio dai garibaldini ai badogliani fino alla morte di Johnny. Successivamente, però, Fenoglio riscrisse la prima parte di questo suo ambizioso "progetto" narrativo, facendo di "Primavera di bellezza" un romanzo autonomo. Tagliò tutta la parte iniziale e aggiunse un finale che non c'era. E mise mano alla seconda redazione del "Partigiano Johnny", che poi abbandonò. In questa edizione viene ricostruito il continuum narrativo del grande romanzo, così come Fenoglio l'aveva inizialmente pensato e concepito. E la saga di Johnny, frammento dopo frammento, riemerge in tutta la sua forza epica.		
		UNA QUESTIONE PRIVATA	1963	Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio: tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti..		
		PRIMAVERA DI BELLEZZA	1959	L'avvento dell'8 settembre 1943 come data ed episodio fondamentale per molte generazioni di italiani; il momento della scelta di vita da parte di un giovane, necessariamente portato alla ribellione: nella vicenda di Johnny, lo stesso protagonista dell'altro romanzo, Il partigiano Johnny, c'è tutta la realtà fascista in sfacelo; la sua "formazione" lo conduce non a una maturità felice ma al nulla di un mondo privo di senso. Questo è il terzo e ultimo libro pubblicato in vita da Beppe Fenoglio. "Il romanzo venne concepito e steso in lingua inglese. Il testo quale lo conoscono i lettori - dichiarò Fenoglio provocatoriamente - è quindi una mera traduzione".	X	



		VENTITRE GIORNI DELLA CITTA' DI ALBA	1952	Una raccolta di 12 racconti, sei sono dedicati ad episodi della guerra partigiana, altri sei sono descrizioni della vita nell'Italia contadina durante e dopo la seconda guerra mondiale. Il primo episodio narra della conquista partigiana di Alba, avvenuta il 10 ottobre 1944. Privi degli aiuti alleati, i partigiani resistono poche settimane prima di cedere nuovamente la città all'esercito della Repubblica Sociale Italiana il 2 novembre successivo, dopo, appunto, 23 giorni.	X	
		APPUNTI PARTIGIANI 1944-45	1994	Su fogli poco «letterari» - i registri di conto del padre macellaio -, Fenoglio scrisse nel 1946 il suo primo racconto «resistenziale», ritrovato quasi trent'anni dopo la morte dell'autore. Protagonista è il partigiano Beppe che, insieme ai due amici, Cervellino e Piccàrd, si trova a vivere episodi di drammatica realtà, tra processi ed esecuzioni sommarie, ripiegamenti nella boscaglia e improvvise avanzate, cadaveri e desolazione, nei giorni in cui, tra il novembre e il Natale del 1944, i tedeschi rastrellano le colline delle Langhe con crudele determinazione.	X	
		PRIMAVERA DI BELLEZZA	1959	Il protagonista Johnny è un giovane allievo ufficiale albese, intellettuale e amante della lingua inglese, molto simile all'autore. Il romanzo descrive le vicende di Johnny attraverso tre momenti fondamentali: la vita militare nell'Esercito, lo sbandamento dell'8 settembre e la vita partigiana nelle Langhe. Arruolato all'inizio della seconda guerra mondiale, Johnny finisce come molti altri sbandato dopo l'annuncio dell'armistizio di Cassibile e, tornato al nord, diventa partigiano riscattando la sua dignità morale.	X	
		LA PAGA DEL SABATO	1969	Ettore, un ex partigiano che fatica a rientrare nella quotidianità della vita del dopoguerra, non si adatta all'attività lavorativa quotidiana, contrapposta all'ideale della guerra partigiana. Deciso a consentire una vita economicamente dignitosa alla fidanzata Vanda, collabora con Bianco, ex partigiano anch'egli, dedito a traffici illegali.	X	
FRANCALANCI	Marco	LA BUSTA GIALLA	2017	Torino, 2015. Durante una visita fisioterapica, il settantenne Marco, giornalista del Secolo XIX e di Repubblica, scopre di essere stato sottoposto a una serie di iniezioni lombari. Deciso a saperne di più, interroga la madre Paola, che gli rivela l'esistenza di una busta gialla piena di documenti e lettere risalenti alla seconda guerra mondiale. Un racconto straordinario, sullo sfondo vivido e drammatico della Genova ferita dai bombardamenti, teatro di un'eroica resistenza contro i tedeschi. Una storia vera, di rara forza emotiva e civile. Che si legge come un romanzo, ma è testimonianza e memoria. La dimostrazione che talvolta la realtà storica supera qualsiasi opera di finzione.		

<b>GALLO</b>	Ezio	L'ULTIMA PARTITA. Ragazzi della Resistenza	2010	Questa è la storia dell'amicizia e della rivalità tra due ragazzi, nati e cresciuti in via Bodina più di cinquanta anni fa, e che sarebbe durata per tutta la loro lunga e travagliata vita. Rivalità che a volte diventava competizione, antagonismo, ma, nonostante il passaggio attraverso avvenimenti drammatici e bui, non si è mai trasformata in odio o in cattiveria. Ma questa è anche la storia di una manciata di case, in un angolo mitico ed unico della periferia di Cuneo.		
<b>GIANI GALLINO</b>	Tilde	NON AVEVO SEI ANNI ED ERO GIA' IN GUERRA	2015	Un'infanzia dorata interrotta dalla guerra; i bombardamenti su Torino e sul nord Italia del 1940; la protagonista, allora bambina, è obbligata a fuggire e a iniziare una nuova vita.		
<b>GREPPI</b>	Carlo	25 aprile 1945	2018	Questa è la storia di tre vite che si intrecciano indissolubilmente. Una storia di clandestinità, di estenuanti bracci di ferro e di colpi di mano. Di tre uomini che, combattendo contro i nazifascisti, il 25 aprile 1945 provano a rifare un paese da capo. Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri e Luigi Longo sono nati a pochi chilometri e a pochi anni l'uno dall'altro, con retroterra differenti, biografie politiche e culturali diversissime, eppure con un destino comune. Un militare, un azionista e un comunista che il 26 agosto del 1944 si incontrano per la prima volta, in clandestinità, e si stringono la mano. Senza sapere cosa succederà nei mesi successivi, senza sapere dove saranno e se ci saranno, alla fine di tutto, otto mesi dopo. Sono ore che segnano una delle rotture più profonde della storia italiana, quelle in cui i vertici della lotta di liberazione si incontrano con i gerarchi di Salò in Arcivescovado, a Milano. Tutto intorno alla trattativa divampa l'insurrezione, mentre alla radio si sente una voce calma e determinata che intima ai fascisti: «Arrendersi o perire».		
<b>GOBETTI</b>	Ada	DIARIO PARTIGIANO	1956	Questo libro di memorie della Resistenza ha un carattere d'eccezione, più che per l'importanza dei fatti che racconta, per la persona che l'ha scritto e il modo in cui la guerra partigiana viene vista e vissuta. È il libro d'una donna la cui vita era già segnata dalla lotta antifascista: Ada Prospero, la vedova di Piero Gobetti, il giovane martire del primo antifascismo italiano, animata da una passione di libertà, da un bisogno di azione, da un coraggio eccezionali... il libro d'una madre che va a fare la guerra partigiana insieme a suo figlio di diciott'anni, e con lui divide pericoli e disagi.	X	

<b>GUCCINI MACCHIAVELLI</b>	Francesco Loriano	TANGO E GLI ALTRI	2007	Il partigiano Bob viene accusato di aver massacrato la famiglia di un fascista. Una strage che può alienare ai partigiani il favore della popolazione e così sono gli stessi compagni della brigata Garibaldi a fucilare Bob. Ma qualcosa non torna, e a far luce viene chiamato Benedetto Santovito, ex maresciallo dei carabinieri, reduce dalla Russia e ora partigiano di Giustizia e Libertà. L'escalation degli eventi bellici impedisce a Santovito di portare a termine un'indagine appena iniziata, ma molti anni dopo, nel 1960, il passato bussa di nuovo alla porta e una lettera appassionata e struggente obbliga il maresciallo a ritornare sul caso.		
<b>MAFAI</b>	Davide	IL VOLTAGABBANA	1981	Davide Lajolo aveva aderito al fascismo e partecipato alla guerra civile spagnola nell'esercito italiano. A 30 anni vive una profonda crisi politica e culturale e diventa partigiano sulle sue colline con il nome di Ulisse		
<b>LOY</b>	Rosetta	AHI, PALOMA	2000	L'estate del '43, a trascorrerla in Val d'Aosta, sembra un po' meno dura. Le fortezze volanti che vanno a bombardare le città del Nord volano alte e silenziose e paiono stelle. Chiacchiere e sguardi s'intrecciano intorno al campo da tennis quasi ci si possa scordare di tutto, ma il cibo scarso e cattivo e gli abiti striminziti stanno lì, come un monito. Rosetta Loy narra quel mese di agosto tra i fasti sbiaditi del Grand Hotel Brusson, prima che l'8 settembre faccia ripiombare le cotte da ragazzina, gli imbarazzi per l'apparecchio ai denti e gli amori estivi nella realtà della guerra.		
<b>LUZZATTO</b>	Sergio	PARTIGIA	2014	I "partigia" erano, secondo un modo di dire piemontese, i combattenti della Resistenza; attraverso una storia della Resistenza lo scrittore racconta il dilemma della scelta dei giovani italiani dopo l'armistizio; il problema della legittimità e della moralità della violenza; un ritratto di figure vere come quella di Mario Pelizzari, che da Ivrea combatté una personalissima sua guerra contro il male nazifascista.	X	
		25 APRILE. LA LIBERAZIONE	2012	I frenetici giorni di Milano: la città insorge, spinge verso il lago di Como Mussolini fuggiasco e poi ne viola il cadavere in piazzale Loreto. Milano che accoglie i partigiani della brigata Garibaldi e quella violenta, che si prepara a vendicare i troppi morti della guerra e dell'occupazione nazista.		

<b>MAFAI</b>	Miriam	PANE NERO Donne e vita quotidiana nella seconda guerra mondiale	2008	Quel 10 giugno 1940 milioni di donne preparavano la cena a milioni di uomini, mentre alle otto in punto, nelle case italiane tornavano a farsi sentire le parole di Mussolini: "L'ora della decisione suprema è scoccata". Cominciò così, in una serata estiva, l'avventura di guerra dell'Italia fascista. Con la forza evocativa di un maestro neorealista, Miriam Mafai ricostruisce la vita quotidiana di questo esercito femminile. Madri, mogli, ragazze, operaie, mondine, borghesi e principesse, ebrei e gentili, fasciste e partigiane, "pescecane" e borsare nere. È questa la prima storia delle donne vissute negli anni del "pane nero", anni che le videro balzare al ruolo di capofamiglia e di uniche vincitrici della guerra perduta.	X	
<b>MENAPACE</b>	Lidia	IO, PARTIGIANA. La mia Resistenza	2014	Staffetta partigiana, senatrice della Repubblica, pacifista e femminista militante, in questo libro racconta la sua esperienza nella Resistenza attraverso i grandi eventi storici e gli episodi di eroismo personale e collettivo. La tessera del pane e i bombardamenti, la solidarietà tra famiglie e le fughe in bicicletta, la distribuzione dei giornali clandestini e la paura dei posti di blocco dei nazifascisti, la consegna dei messaggi in codice imparati a memoria, l'aiuto prestato a un giovane ebreo nella fuga in Svizzera...E poi, la presa di coscienza graduale del valore politico della Resistenza, che ha posto le fondamenta teoriche e pratiche del progetto di una società solidale e partecipata il quale, se trovò un seguito forte nella Costituzione.		
<b>MENEGHELLO</b>	Luigi	I PICCOLI MAESTRI	1964	L'autore racconta la sua storia di gioventù: allievo ufficiale degli Alpini, nel settembre del 1943, con l'Armistizio di Cassibile e lo sbandamento del suo reparto, cerca di tornare a casa. Una volta a casa deve darsi alla macchia per evitare la nuova leva obbligatoria voluta dalla nuova Repubblica Sociale Italiana: inizierà la sua vita tra i boschi dell'altopiano di Asiago con i primi partigiani, che saranno i piccoli-grandi maestri.	X	
<b>MORANTE</b>	Elsa	LA STORIA	1974	Romanzo strettamente legato alle vicende della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra (dal 1900 al 1947), La Storia narra le tragiche vicende di Ueseppe, nato dalla violenza che la madre, Ida Ramundo, maestra elementare vedova ed ebrea, ha subito da un giovane militare tedesco, un ragazzo incosciente e al tempo stesso spaventato e melanconico. Cresciuto gracile e minuto tra gli stenti e la fame di una Roma occupata, Ueseppe muore, stroncato da una grave forma di epilessia («Il Grande Male») e Ida, piccola donna mite e indifesa, impazzisce dal dolore, non riuscendo a impedire la morte prematura del figlioletto.	X	

<b>MUSU</b>	Marisa	LA RAGAZZA DI VIA ORAZIO	1997	Nata e cresciuta durante il fascismo, l'autrice eredita dai genitori l'avversione per ogni forma di dittatura e l'amore per la libertà. Schieratasi giovanissima con i comunisti, nel 1942 è già attiva nella cospirazione; due anni dopo partecipa alla lotta armata, si sottrae alla fucilazione e si ritrova in una Italia libera, ma distrutta. Dalle lotte del dopoguerra per il pane e il lavoro a quelle per l'occupazione delle terre, alla Cina colonizzata dall'Unione Sovietica, al '68, alla guerra in Vietnam, la repressione sovietica in Cecoslovacchia... Una vita "irrequieta", ma protagonista di fatti salienti degli ultimi anni.		
<b>OMBRA</b>	Marisa	LIBERE SEMPRE Una ragazza della Resistenza a una ragazza di oggi	2012	Come è potuto accadere che lo slogan femminista "il corpo è mio e lo gestisco io" si sia ribaltato in una forma di schiavitù volontaria? Una lettera appassionata e delicata sull'adolescenza, la scoperta del corpo, del sesso e della libertà. Senza moralismo, con rispetto e amore. Una donna di 87 anni, ex partigiana, scrive una lunga lettera a una ragazza di 14 anni incontrata in un parco. Una lettera sulla libertà, la bellezza e la dignità delle donne. L'autrice racconta la guerra partigiana, la propria anoressia, i rapporti tra ragazzi e ragazze in montagna, e il senso di pericolo e futuro da cui tutti si sentivano uniti. Il ricordo della lotta di liberazione delle donne si contrappone, così, al disagio di vedere che, oggi, per molte ragazze, libertà significa libertà di mettere all'incasso la propria bellezza.		
<b>PAVESE</b>	Cesare	LA CASA IN COLLINA	1949	La storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; la contraddizione da risolvere tra vita in campagna e vita in città, nel caos della guerra; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta e gliene chiede ragione. "La grande intuizione delle ultime pagine de "La casa in collina" sarà ripresa e portata alle estreme conseguenze artistiche e morali nell'altro grande libro di Cesare Pavese, "La luna e i falò".	X	
		IL CARCERE	1948	E' raccontata l'esperienza del confino insieme fisica ma ancor di più esistenziale che porta l'autore a descrivere Brancaleone, il paesino della Calabria in cui è confinato, come fatto di deserto e pareti invisibili, persino il suo mare rappresenterebbe una quarta parete, simile al carcere. È un libro importante sia perché d'ispirazione autobiografica e può dunque rappresentare un esempio magistrale per chi desideri trasformare il proprio vissuto esperienziale in narrazione, sia perché affronta uno dei temi centrali della letteratura, essendo la vicenda di un intellettuale del nord confinato in un piccolo paesino della Calabria: la difficoltà del rapporto con gli altri e l'incomunicabilità.	X	

		IL COMPAGNO	1947	Al contrario dell'ingegnere Stefano de Il carcere o del professor Corrado de La casa in collina, il protagonista de Il compagno non è un intellettuale. Qui Pavese immagina un giovanotto piccolo-borghese, scioperato e incolto, messo di fronte alle proprie responsabilità. Pablo, chiamato così perché suona la chitarra, vive a Torino, la città in cui è nato, ma soffre il disagio esistenziale di un'epoca, tra la guerra di Spagna e la Seconda guerra Mondiale, in cui il regime fascista continua a perdere presa sul popolo e quel consenso entusiasta che era stato fonte di sicurezza inizia a creparsi. Il compagno non è il miglior libro di Pavese ma uno dei più commoventi, lo stesso autore ne Il mestiere di vivere lo riconosce, parlandone con vibrante compostezza.	X	
PESCE	Giovanni	SENZA TREGUA	1967	E' un classico della memorialistica partigiana, nonché uno dei rari documenti sul ruolo svolto dai Gruppi di Azione Patriottica (i GAP) nella Resistenza, un insostituibile antidoto contro quella perdita della memoria storica che si profila come uno dei guasti della coscienza civile contemporanea. Il volume, che ha gli scatti e il ritmo della scrittura narrativa, restituisce i dettagli più drammatici della guerriglia urbana, il fitto calendario delle azioni isolate, la tensione degli agguati, la lotta contro il nemico armato e, al contempo, quella contro spie, delatori, reggicoda del franante regime fascista. Uno stile scarno, senza retorica; un racconto senza compiacimenti. Per una riflessione sulla violenza e sulla Storia. Per una Storia liberata dalla violenza.		
		SOLDATI SENZA UNIFORME Diario di un partigiano	2015	Quando, a partire dall'8 settembre del 1943, la notizia dell'armistizio si diffonde in Italia e l'esercito nazista, da alleato, si trasforma in un esercito di occupazione con la collaborazione dei traditori fascisti, la possibilità di riscattare il paese dalla barbarie venne coraggiosamente raccolta da un manipolo di valorosi: i partigiani. Inizia così, mettendo al sicuro le armi lasciate incustodite nelle caserme, l'epopea di Giovanni Pesce: dall'organizzazione dei primi Comitati di Liberazione Nazionale e alla formazione dei Gap a Torino e a Milano, "Visone" è in prima linea e, insieme a combattenti leggendari come Dante Di Nanni, semina il panico dando un contributo fondamentale alla vittoria finale.		

<b>PETACCO</b>	Arrigo	I RAGAZZI DEL '44	2004	Questo romanzo racconta la storia di un "ragazzo del '44", partigiano un po' per caso in Lunigiana che si trova alle prese con problemi più grandi di lui. Petacco mette in scena personaggi veri, giovani uomini dell'una e dell'altra parte che hanno sofferto, combattuto, sperato in un futuro, creduto in un ideale, giusto o sbagliato che fosse. Narrate sul filo della memoria le vicende del protagonista finiscono per spiegare meglio di qualunque saggio storico le ragioni inesprese di quella ambigua e dolorosa avventura che è stata la guerra civile in Italia.	X	
		LA RESISTENZA TRICOLORE La storia ignorata dei partigiani con le stellette	2010	8 settembre 1943: dopo la proclamazione dell'armistizio da parte del maresciallo Badoglio e la fuga di Vittorio Emanuele III e del governo a Brindisi, i militari italiani, abbandonati al loro destino, si trovarono di fronte a una drammatica scelta: stare con il re o con il duce? Seguirono ore febbrili, durante le quali i tedeschi, i nuovi nemici, non faticarono molto a impadronirsi della parte non ancora liberata della penisola. Contro di loro ebbe inizio la Resistenza. Con questo termine s'intende, in genere, la Resistenza partigiana, attiva soprattutto dal giugno 1944, giacché la storiografia ufficiale pare avere dimenticato la dolorosa vicenda dei tanti militari che, in obbedienza agli ordini ricevuti e mantenendo fede al giuramento prestato, rifiutarono di arrendersi ai nazisti e morirono combattendo, non soltanto in Italia ma anche nei Balcani, in Corsica, nelle isole dell'Egeo e nelle altre lontane località presidiate dalle nostre truppe.	X	
<b>PRATOLINI</b>	Vasco	IL QUARTIERE	1945	Il romanzo è ambientato in un quartiere di Firenze degli anni Trenta. Protagonisti sono alcuni ragazzi che vivono le universali gioie e paure dell'adolescenza. Sono gli anni del fascismo e della guerra, ma la grande storia non entra mai nel quartiere con i nomi propri dei personaggi che decidono le sorti del popolo. E' l'amicizia l'unica realtà che sopravvive alla fine, in mezzo ai nubifragi di quel periodo, a dispetto delle avversità e degli screzi giovanili. I ragazzi di cui parla Pratolini, pur uniti dalla smania di crescere, sono uno diverso dall'altro. Non saranno immuni dalla tragedia, dal vizio o dalla morte, ma i primi a morire, e non solo nel corpo, saranno quelli che perderanno il sentimento del quartiere per andare in cerca di qualcosa a cui non riescono neanche a dare un nome ben definito.	X	

<b>QUESTI</b>	Giulio	UOMINI E COMANDANTI	2014	Giulio Questi ha partecipato giovanissimo alla guerra di liberazione tra Val Seriana e Val Brembana, e di quell'esperienza ha scritto nell'immediato dopoguerra dando vita a racconti portentosi, crudi e umanissimi, veramente folgoranti, amati tra gli altri da Elio Vittorini, che li pubblicò sul «Politecnico». La Resistenza di Giulio Questi è lontana da ogni retorica: nelle sue storie a volte feroci, ma sempre accese dall'ironia e dall'intelligenza, la guerra e la giovinezza si sovrappongono in una grande avventura che comprende il terrore e la sconsideratezza, il coraggio, la dignità, la fame, il freddo, la casualità dei gesti e l'impellenza dei desideri.	X	
<b>REVELLI</b>	Nuto	LA GUERRA DEI POVERI	1962	Scritta sulla scorta di diari, documenti, lettere, testimonianze, racconta una eccezionale esperienza di guerra, dalle rive del Don alla retrovia del fronte francese sulle Alpi, la lotta partigiana e i giorni della Liberazione; ma è al tempo stesso la storia della graduale formazione di Revelli, dal disorientamento di fronte a una guerra tragica e assurda alla presa di coscienza delle proprie responsabilità di antifascista.	X	
		IL DISPERSO DI MARBURG	1994	Nella primavera del 1944 un militare tedesco esce tutte le mattine a cavallo dalla sua caserma in provincia di Cuneo, e gira per le campagne, parla con i bambini, offre sigari ai contadini. Un giorno il cavallo torna in caserma da solo: il cavaliere solitario, il "tedesco buono" non viene più ritrovato. Revelli si imbatte in questa storia negli anni '70, ne rimane coinvolto, anche se sembra mettere in discussione le sue certezze di comandante partigiano, per il quale "ogni tedesco ucciso voleva dire una pallottola ben spesa, un nemico in meno". Dopo anni di indagini l'uomo avrà un nome, un battaglione, una famiglia, un passato. Ma quando il nemico acquista una identità, diventa un po' meno nemico...		
		IL PRETE GIUSTO	1998	E' la storia di un uomo libero, don Raimondo Viale (1907-1984), costretto a una sfida impari e solitaria con gli eventi più aspri del Novecento. Abbandonato dalla Chiesa e malato, ha affidato a Nuto Revelli la memoria della sua vita. Sullo sfondo della campagna povera del cuneese si snodano gli anni duri dell'infanzia, della prima guerra mondiale, le prime ribellioni in seminario, l'impegno nella parrocchia di Borgo San Dalmazzo fino allo scontro con i fascisti, le prediche coraggiose contro la guerra, l'imbarazzo della Chiesa, il confino. Poi, in un crescendo, i grandi drammi collettivi: l'8 settembre, le stragi naziste e fasciste, la persecuzione degli ebrei, fino alla sospensione "a divinis".		



		LE DUE GUERRE. Guerra fascista e guerra partigiana	2003	Nuto Revelli offre qui un libro tra storia e memoria, una storia ricostruita "dal basso", dalla parte degli umili, dalle loro testimonianze. Memoria personale e quindi tanto più coinvolgente in quanto vita vissuta - e sofferta - dal suo narratore. L'autore racconta due guerre: quella in cui il popolo italiano è stato trascinato dalla follia nazifascista sul Fronte occidentale, su quello greco-albanese e infine, più tragicamente, sul fronte russo; e quella partigiana, che ha significato il riscatto di un'intera generazione.	X	
RIGONI STERN	Mario	ASPETTANDO L'ALBA E ALTRI RACCONTI	1994	I racconti che compongono questo libro hanno una doppia anima: guerra e natura si alternano in un contrappunto che la scrittura di Rigoni sa modulare con verità. Così, accanto alla storia di Romedio e della sua mula che salvarono decine di feriti in Russia, o a quella di una bottiglia di grappa nascosta in una trincea da un soldato nel 1917, e ritrovata trent'anni dopo, o ancora a quella di un ritorno, dopo sessant'anni, sul luogo della sofferenza e della morte - il Lager 1B, in Polonia - trasformato in un impossibile paesaggio bucolico, possono trovare posto due piccoli caprioli che si avvicinano alle case in cerca di cibo e di riparo, una lepre inseguita nel bosco, la legna messa da parte per l'inverno o per chi verrà dopo di noi.		
		TRA DUE GUERRE E ALTRE STORIE	2000	Una raccolta di racconti fulminei, eppure ricchi di narrazione dove s'intersecano più piani temporali e diversi luoghi geografici. Usciti nell'arco di oltre vent'anni sulle pagine del quotidiano "La Stampa", questi racconti privilegiano il "viaggio della memoria" sulle orme dei racconti di guerra, di entrambe le guerre che hanno devastato l'Europa. Un intreccio fra il tempo presente e un passato più o meno lontano, dalla Prima alla Seconda guerra mondiale, fino ad arrivare al racconto dei viaggi in Russia compiuti prima del crollo del Muro. Aneddoti si mescolano a fatti di guerra, eventi storici si legano a vicende minute e il racconto dei paesaggi del Nord innevato induce a riflessioni letterarie.		
		I RACCONTI DI GUERRA	2006	Dalle storie della Grande Guerra, scaturite dall'album di famiglia e dai bollettini ufficiali, a quelle della seconda guerra mondiale che ripercorrono la campagna di Francia, la tragica spedizione albanese, il drammatico fronte russo, la prigionia, il ritorno sull'Altipiano: pagina dopo pagina, attingendo alla sua memoria personale e a quella collettiva, «il sergente» Rigoni costruisce un quadro scarno e spietato di un tempo che non è il nostro ma che ci viene lasciato in eredità. Tutti i racconti che Rigoni Stern ha dedicato al tema della guerra nelle sue opere precedenti, oltre a numerosi altri testi sparsi in giornali e riviste, vengono qui pubblicati in un ordine storico-narrativo a cura dell'autore.		

<b>ROVELLI</b>	Marco	ERAVAMO COME VOI. Storie di ragazzi che scelsero di resistere	2015	"Devi raccontarle queste cose", mi dice Luigi. "Che poi i ragazzi oggi ci guardano magari con ammirazione, ma dicono che siamo uomini di un altro mondo, non saremo mai come voi... No! Voi potete essere come noi, perché noi eravamo come voi!" Perciò mi metto in viaggio. Per incontrare i primi, i più giovani di allora a cui è toccata la scelta. Non impavidi eroi, ma ragazzi che seppero rispondere a una chiamata e che seppero pronunciare un Sì per innescare il processo della loro liberazione. Sono storie di ragazzi partigiani, tra i 14 e i 23 anni, i loro incontri, i perché della loro scelta. Spesso, prima che da una solida convinzione ideologica, per giovani normali, cresciuti nell'unico mondo possibile (in quel Truman show che era il fascismo) la decisione di salire in montagna fu guidata dall'istinto, dalla necessità o dal caso.		
<b>SALVADORI</b>	Massimo	BREVE STORIA DELLA RESISTENZA ITALIANA	2016	Nel luglio del 1943, con una missione aggregata all'VIII Armata, Massimo Max Salvadori torna in Italia dopo un'assenza di quasi dieci anni. In Sicilia e a Napoli incontra i vecchi amici, conosciuti durante il periodo clandestino, al confino o in esilio. Agevola l'arruolamento nel n. 1 Special Force di giovani - Alberto Cianca, Aldo Garosci, Leo Valiani, Alberto Tarchiani e Giaime Pintor - decisi a combattere gli occupanti tedeschi e i collaborazionisti della RSI. Partecipa agli sbarchi di Salerno e di Anzio e, ai primi di febbraio del 1945, viene paracadutato nella zona occidentale delle Langhe in qualità di comandante di una banda infiltrata dietro le linee nemiche. Nell'aprile del 1945, quale ufficiale di collegamento Alleato presso il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia, rivendica con forza agli italiani il diritto di decidere della sorte di Mussolini, catturato dalla LII Brigata Garibaldi.		
<b>SERRI</b>	Mirella	UN AMORE PARTIGIANO	2014	Le ultime ore di vita di Claretta Petacci e le traversie di due partigiani, Gianna e Neri, che, dopo aver dato un fondamentale contributo alla cattura del Duce e della sua donna, finirono giustiziati dai loro stessi compagni di lotta; uno dei racconti dimenticati e impuniti della Resistenza, una storia d'amore, una ferita aperta ancora da sanare.	X	

<b>SESSI</b>	Frediano	ELIO L'ULTIMO DEI GIUSTI	2017	<p>Protagonista di questa storia è un contadino toscano di vent'anni che si è sempre dichiarato «fuori dalla contesa» e non ha scelto di unirsi alla resistenza. Nella primavera del 1944 assiste a uno scontro tra fascisti e partigiani, due restano feriti e quella sera vengono portati alla sua cascina. Quando fa ritorno a casa, la trova circondata dai fascisti. Qualcuno ha fatto la spia. Elio sa chi è stato. Viene imprigionato e torturato, ma non parla. Internato a Fossoli è deportato a Mauthausen. La dura prigionia non lo piega e anche nel lager la sua condotta rimane coerente: aiutare chi può a sopravvivere è un punto fermo. Dopo la liberazione, Elio riprende lentamente la sua vita in campagna. Incontra spesso chi lo ha tradito e fatto deportare, ma sceglie di non denunciarlo. Dimenticato da molti, muore nel gennaio del 2004.</p>		
<b>SCURATI</b>	Antonio	IL TEMPO MIGLIORE DELLA NOSTRA VITA	2015	<p>Leone Ginzburg fu un eroe della Resistenza, un intellettuale che non imbracciò mai le armi (fu il primo direttore editoriale della casa editrice Einaudi); la sua figura viene rievocata e celebrata in maniera molto particolare da Scurati: accanto a quella di Leone e Natalia Ginzburg, l'autore narra la storia dei propri nonni Antonio e Peppino, Ida e Angela, persone comuni, ma nate anche loro all'inizio del secolo e vissute sotto il fascismo e le bombe della Seconda guerra mondiale</p>		
<b>SORIGA</b>	Paola	DOVE FINISCE ROMA	2012	<p>Il racconto degli ultimi giorni della resistenza a Roma, della fine della guerra e delle illusioni d'amore di Ida, arrivata dalla Sardegna nella capitale nel 1938 e entrata nella resistenza perché "l'antifascismo è per natura".</p>		
<b>SPINELLA</b>	Mario	MEMORIE DELLA RESISTENZA	1961	<p>La testimonianza di un periodo decisivo per il nostro paese vissuto dall'autore da giovane. Rimpatriato dal fronte russo, è a Brescia alla caduta del regime e, dopo l'8 settembre, entra a Firenze nelle file della Resistenza. Arrestato, riesce ad evadere e a raggiungere in montagna le formazioni partigiane con le quali partecipa ai combattimenti per la liberazione di Firenze. La narrazione è serrata, con riferimenti a personaggi noti e frequenti indugi introspettivi, che danno al libro l'autorità e la credibilità del discorso personale. Scritta a vent'anni di distanza dalla Resistenza, l'opera ha il distacco di un giudizio morale.</p>	X	

<b>TEODORI</b>	Simona	VOCI PARTIGIANE. Storie all'ombra della linea Gotica	2004	Settembre 1943. I crepuscoli si avvicendavano fra i castagni dell'Appennino al formarsi delle prime bande armate sulla Linea Gotica. Chiudendo gli occhi è ancora possibile udire quei suoni, quei passi, quei sussurri. Il vento conserva il tempo e la memoria, li trattiene in un canto di ricordi: soffi di vita, di dolore, di coraggio e speranza, di quella che non muore mai. In queste pagine, alcune voci partigiane si staccano dal coro rievocando quei giorni lontani.		
<b>TOBINO</b>	Mario	TRE AMICI	1988	Più che un vero e proprio romanzo, Tre amici è un'autobiografia collettiva nella quale l'autore fa i conti con la propria esperienza umana e politica durante il periodo più drammatico della storia italiana del Novecento: la Resistenza, la "guerra civile" e gli anni che seguirono la Liberazione. Riprendendo personaggi già presenti in Bandiera nera e in Una giornata con Dufenne, alter ego letterari dello scrittore e degli amici partigiani Pasi e Cucchi, l'uno torturato e ucciso dai nazifascisti, l'altro protagonista di una clamorosa fuoriuscita dal PCI nel dopoguerra, Tobino segna in queste pagine il punto di arrivo di quella ispirazione libertaria e antifascista che percorre l'intera sua produzione.	X	
		IL CLANDESTINO	1962	Con Il clandestino, Mario Tobino si propone di dare un affresco della propria generazione, rievocando il momento in cui rinacquero «l'amore e la fratellanza tra gli uomini». Racconta così le vicissitudini degli antifascisti viareggini nella fatale estate del 1943, alle soglie della Resistenza vera e propria. Nel fitto alternarsi di vicende e di personaggi – intellettuali e popolani, borghesi, sgherri e bel mondo – Tobino fa rivivere una stagione di rischi e di fervore, con i colori della verità e l'accento, ora giudicante, ora umanamente accorato, del testimone identificato fino in fondo con le ragioni del proprio narrare		
<b>VAGNONI</b>	Giulia	ROMUALDO CHIESA	2014	E' la ricostruzione della vita dello studente partigiano Romudo Chiesa, trucidato alle Fosse Ardeatine.		
		PARTIGIANO INVERNO	2012	Un ragazzino innamorato, un giovane irrequieto, un professore in pensione mite e disorientato. Tre generazioni a confronto con l'abisso della storia, e il senso delle scelte, in una sorprendente rilettura della Resistenza. Sono i giorni d'Avvento dell'anno quarantatré e uno scontro a Varallo fra partigiani e fascisti segna il battesimo del fuoco della Resistenza in Valsesia. Nel gruppo dei ribelli, accampati tra le nevi del "Partigiano Inverno" scrive la Resistenza a settant'anni di distanza, declinando al presente la colossale esperienza di una lacerazione che ha cambiato la storia di una nazione e dei suoi individui.		

<b>VERRI</b>	Giacomo	RACCONTI PARTIGIANI	2015	Storie di uomini e donne che hanno lottato per la Libertà. "Racconti partigiani" narra le fatiche, gli strazi, ma anche le vittorie e le gioie che hanno dato vita alla Resistenza Italiana. Un lungo viaggio nell'epopea partigiana, nei pensieri di chi ha combattuto per la libertà, un libro che salva le storie di persone semplici come Augusto, Aldo, Gino, Vincenzo, Dora, Claudia, il piccolo Sebastiano, don Gianni, e il Manta, Urlo, Boezio, Mughetto, Dente, Strepito, tutti partigiani che hanno assistito al passaggio tumultuoso degli eventi, che hanno resistito all'invasore, giorno dopo giorno, per due gelidi inverni, in montagna, tra rocce e valli e nevi bianchissime macchiate di sangue.		
<b>VIGANO'</b>	Renata	L'AGNESE VA A MORIRE	1949	Romanzo neorealista di ispirazione autobiografica, giacché Renata Viganò fu, con il marito, una partigiana della resistenza italiana. La storia è ambientata nelle Valli di Comacchio durante la seconda guerra mondiale, nello specifico nel periodo degli otto mesi precedenti alla liberazione dell'Italia. La protagonista è una lavandaia di mezz'età, di nome Agnese, che, dopo la morte del marito deportato, non essendosi mai interessata prima di politica, inizia a collaborare con i partigiani assumendo il ruolo di staffetta.	X	
<b>VIGEVANI</b>	Alberto	I COMPAGNI DI SETTEMBRE	1944	Il suo scritto, novembre 1944, è il primo romanzo sulla Resistenza italiana. All'indomani dell'8 settembre, in un paese "abbandonato a sé, senza armi, senza capi, tradito", un giovane artista lascia in città la moglie e un figlio appena nato, per unirsi a un piccolo gruppo di partigiani in montagna. Il romanzo è il fedele resoconto di questa scelta: i primi cauti contatti, la distribuzione delle armi, i turni di guardia, gli scontri a fuoco, i rastrellamenti, il pensiero della morte che non dà tregua.		
<b>VITTORINI</b>	Elio	UOMINI E NO	1945	Ambientato nella Milano occupata dai tedeschi, durante il mite inverno di guerra del '44, racconta gli slanci generosi dei partigiani impegnati nella lotta clandestina nella metropoli lombarda. Il protagonista è un giovane partigiano, nome di battaglia Enne 2. Egli si interroga tra un'azione e l'altra sul senso del suo stare al mondo, sulla natura dell'essere umano, sull'amore impossibile che lo tormenta.	X	
<b>VOLPATTO</b>	Marco	L'ABBAZIA SEPOLTA	2008	I partigiani tentano di sbarrare la strada ai soldati del Reich in fuga, i nazisti invece hanno i documenti indispensabili per la realizzazione della bomba atomica. Una storia di amore e di libertà che si svolge presso l'abbazia di Fruttuaria.		

<b>WIEDEMANN</b>	Nini	AL DI LA' DELLE FRONTIERE	2004	La Seconda guerra mondiale e gli anni dell'occupazione nazista nel Nord Italia fanno da sfondo alla storia di Angela, una giovane di famiglia borghese che dopo l'armistizio dell'8 settembre decide di unirsi alla Resistenza in Liguria, e a quella di Hans, comandante delle truppe di occupazione tedesche. L'incontro tra Hans Wiedemann e Angela Ghigufo avviene quando la ragazza sta per essere arrestata dai fascisti per il suo appoggio ai partigiani che hanno trovato rifugio in montagna. Tra Angela e il maggiore Wiedemann nascono una forte attrazione e una fiducia incondizionata, che inducono Hans ad assumerla come interprete ufficiale presso la sua Kommandantur.		
<b>ZAMBONI</b>	Massimo	L'ECO DI UNO SPARO	2015	Ulisse, squadrista e membro di un direttorio del fascio, cade dalla bicicletta colpito alle spalle. Dopo diciassette anni, un'altra pallottola uccide il partigiano che sparò quel giorno, ma a impugnare l'arma è un ex gappista responsabile a sua volta dell'uccisione di Ulisse; la storia dolorosa della famiglia di Massimo Zamboni si intreccia con la fine della Resistenza.		
<b>ZANGRANDI</b>	Giovanna	I GIORNI VERI	2012	Da insegnante di scienze naturali a staffetta partigiana; la vita di Giovanna Zangrandi, protagonista della Resistenza con la Brigata partigiana Calvi sulle Dolomiti altoatesine. Dopo vent'anni, rielabora le annotazioni e i ricordi dell'epoca in un diario. È una Resistenza vista nella sua dimensione quotidiana e da una prospettiva femminile.		
<b>ZORZI</b>	Renzo	CINQUECENTO QUINTALI DI SALE	1962	Un lungo racconto e un romanzo che ci fanno rivivere intensamente i giorni della passione partigiana e delle grandi speranze. In un atmosfera disincantata ora profondamente intimista si dipana il tragico amore di un incontro proibito.		

